

Lo segnalano molti commercialisti e Caf perché gli archivi non sono sempre aggiornati

Il modulo Tasi da pagare arriva a casa ma potrebbe anche essere sbagliato

Il Comune di Cuneo è dunque ligio alla norma sulla "massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti", al contrario di molte altre amministrazioni che hanno preferito soprassedere, ma purtroppo le banche dati spesso non sono aggiornate e dunque i conteggi non sono giusti. Eppure la data del pagamento del primo acconto, il 16 giugno, si avvicina.

Nei modelli inviati direttamente al domicilio dei contribuenti si legge "Si rammenta che la presente scheda, aggiornata con i dati da Voi presentati e con quelli presenti nelle banche dati comunali, non ha valore di liquidazione o accertamento, per cui viene fatta salva la facoltà del Comune di procedere con i dovuti controlli stabiliti dalla legge entro le prescritte scadenze". Come a dire: se l'importo richiesto è errato il Comune potrà richiedere in futuro le eventuali differenze e comminare le relative sanzioni! E si legge ancora: "Si evidenzia che per tutti gli immobili posseduti non inclusi nelle categorie sopra indicate, per le quali l'aliquota Tasi è

stata azzerata, si dovrà procedere autonomamente ad effettuare il versamento dell'Imu alle medesime scadenze, sulla base delle aliquote deliberate dal Consiglio comunale del 27 aprile 2015 e consultabili sul sito istituzionale del Comune". Come a dire: per l'Imu c'è il fai da te o il ricorso ai consueti canali utilizzati, i Caf, le associazioni di categoria, i commercialisti, i consulenti fiscali.

"Si sono presentati dei clienti con schede pervenute palesemente errate - spiega il consulente fiscale di Cuneo, Mauro Revello -, in conseguenza anche delle banche dati del Comune stesso non propriamente aggiornate. Ovvero: casi di immobili di categoria A considerati come pertinenze di abitazioni principali, immobili assoggettati al tributo ma ceduti dal proprietario negli anni passati, indirizzi dei fabbricati errati o inesistenti, con conseguente difficoltà di controllo. La situazione degli immobili è aggiornata al 4 maggio con conteggi quindi errati per i contribuenti che avessero modificato le proprietà o proceduto ad acquisto o vendite immobiliari dopo la data in-

dicata".

Insomma, un po' di confusione e ansia soprattutto in coloro che hanno preso d'assalto i propri consulenti per richiedere i necessari chiarimenti, ma il problema rimane anche per coloro che invece hanno già pagato, convinti che i moduli fossero giusti.

"Buon senso ha avuto il Comune di Busca per esempio - continua Revello - che sul proprio sito istituzionale, a conferma della difficoltà nel creare un automatismo di calcolo per due tributi così complessi nella loro determinazione, nell'avviso del 20 maggio scorso ha chiaramente indicato che il Comune non avrebbe ancora provveduto alla spedizione dei modelli F24 con i conteggi ai contribuenti, mettendo però a disposizione gli uffici comunali per la compilazione".

Un avviso di buon senso che ha evitato forse inutili ansie, inutili telefonate, inutili versamenti errati, inutili richieste di rimborso, garantendo comunque un servizio senza dispendi di energie e risorse con buona pace della semplificazione.

Massimiliano Cavallo